

Nenni confermato alla presidenza del PSI

De Martino rieletto segretario

La composizione della nuova direzione - Interviste di Cossutta e Galloni sul 40° congresso - Chiaromonte e La Malfa sulle intese democratiche

Il Comitato centrale del PSI, uscito dal 40° congresso ha eletto la nuova direzione confermando nella carica Nenni (presidente) e De Martino (segretario). La nuova direzione è composta da 15 membri, oltre al presidente e al segretario. Le varie componenti sono così rappresentate: 15 demartiniani (Mosca, Manca, Lauricella, Leoni, V. Gatto, Giolitti, Arfé, Galli, Avolio, Bartocci, Capria, Vitorrelli, Coen, Piraboschi e M. Lottici); 7 mannesiani (Zagari, Aniasi, Balzamo, Landolfi, Caldoro, Neri, Cassola e Zuccato) come capogruppo del Senato); 6 della sinistra (Lombardi, Signorile, Cicchitto, Labor, Codignola, De Michelis); 5 autonomisti (Crazi, Formica, Fontana, Zagari, Lagorio); 2 bertoldiani (Bertoldi e Querci). Rispetto alla composizione precedente si registrano due posti in più alla sinistra, uno in più a Bertoldi, uno in meno agli autonomisti mentre esce Mariani.

Il congresso socialista è stato commentato da numerose personalità politiche. Il compagno Cossutta, in una intervista a "L'Unità", ha notato che «è prevalsa nella discussione l'analisi delle formule politiche e della politica di centro-sinistra». Sotto l'aspetto politico il congresso ha manifestato clamorosamente il proprio bisogno di voltare le spalle al passato. Ma esso non è riuscito a risolvere la lacuna di un accordo concreto sul presente e l'avvenire. «Con fatica ma con abilità i dirigenti più accorti del PSI, di ogni corrente, hanno compiuto un grande sforzo per ricondurre la protesta all'insufficiente dei delegati su dinari politici», Cossutta esprime in particolare apprezzamento per «il grande passo avanti compiuto».

Domani Petrilli alla Commissione per la « giungla retributiva »

La Commissione parlamentare d'inchiesta sulla giungla retributiva interogherà domani il segretario del Psi, Giuseppe Petrilli. Petrilli, che sarà accompagnato da una delegazione di lavoro, si presenterà alla Commissione per discutere con i suoi colleghi i casi di super stipendi elargiti ai principali esponenti del Psi su cui ieri c'è stata una precisazione della stessa IRI.

Si apre dopodomani a Firenze il XVII congresso nazionale

PSDI: una scelta per sopravvivere

Il XVII congresso del PSDI si apre dopodomani a Firenze. È la prima volta che questo partito, dopo il congresso nazionale senza una sicura aggregazione di maggioranza, dopo la secessione del gruppo laica, dopo il congresso nazionale del dicembre scorso, che si è sensibilmente ripercossa sui rapporti di forza esterni al congresso di federazione. Il partito si presenta al suo più importante appuntamento di vita in cinque anni. «Il congresso è un momento di crisi e di scelta», dice il segretario del partito, Giuseppe Petrilli. «Il congresso è un momento di scelta e di scelta». Petrilli, che è stato eletto segretario del partito, ha detto che il congresso è un momento di scelta e di scelta. Petrilli, che è stato eletto segretario del partito, ha detto che il congresso è un momento di scelta e di scelta.

Per la festa internazionale della donna grandi manifestazioni in tutta Italia



Due momenti della giornata della donna in Italia: la manifestazione a Milano svoltasi sotto la neve (a sinistra) e un'immagine della manifestazione romana (a destra)

Un forte spirito unitario, una vitalità ed una fantasia sull'onda di una eccezionale presenza di migliaia e migliaia di ragazze — operale, studentesse, impiegate — e la molteplicità delle iniziative nelle grandi città e nei piccoli e medi centri del Paese, hanno caratterizzato ieri 8 marzo, festa internazionale della donna. La grande manifestazione di Roma delle studentesse, che hanno risposto con entusiasmo all'appello del comitato unitario di quegli organismi studenteschi autonomi (CGIL, CISL, UIL) (manifestazioni di cui riferiamo a parte); l'ampia mobilitazione dell'UDI con le manifestazioni regionali di Ancona e Bologna e con i dibattiti che si sono svolti nelle fabbriche, nelle università, nelle scuole, nei quartieri per iniziativa delle forze politiche, dei sindacati, dei movimenti femminili, spesso con l'appoggio delle amministrazioni locali, hanno dato il segno di quanto sia cresciuta la battaglia sulla questione femminile, tema non di oggi ma ora arricchito di nuovi contenuti politici e culturali.

Dal comitato promotore al presidente della Camera

CONSEGNATE LE 100 MILA FIRME PER ABOLIRE GLI ENTI INUTILI

Conclusa la prima fase della battaglia per la riforma dell'assistenza

Il presidente della camera dei deputati on. Ferrini ha ricevuto ieri a Montecitorio il comitato promotore della proposta di legge d'intestazione popolare per lo scioglimento degli enti inutili e la riforma dei servizi sociali. Il presidente della camera — informa un comunicato — ha assicurato che la proposta legge sarà inserita al più presto all'ordine del giorno.

Subito dopo l'udienza dal presidente Pertini, Domenico Rosati, vice presidente nazionale delle ACLI — che fanno parte del comitato promotore — ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Voglio sottolineare che la nostra iniziativa unitaria va al di là del significato, pur impor-

to non solamente perché il peso elettorale del PCI è cresciuto, ma perché le istanze di giustizia sociale sono alla base di questo movimento. Scendendo dalla stessa matrice marxista ci il socialismo democratico si richiama».

«Non è questa la prima volta che il gruppo di "Democrazia socialista" che è forse il più esplicito nella presa d'atto dei fatti nuovi positivi intervenuti nel PCI. L'esclusione di un ingresso dei comunisti nel governo è chiaramente un fatto che si ripete con regolarità mentre si pone al centro del ragionamento l'auspicio e l'impegno a favore di un cambiamento del sistema di governo».

I risultati dei pregressi: Tanassi in minoranza?

Il rapporto di forza tra le correnti del PSDI, dopo i congressi provinciali di domenica, non appare ancora chiaramente definito. Secondo valutazioni di agenzie giornalistiche a Tanassi sarebbe andato il 40 per cento di mandati, il 18 per cento al gruppo Ferri, il 18 per cento al gruppo Romita, il 12 per cento al gruppo Preti e il 12 per cento al gruppo Orlandi. Sarebbe, dunque, confermato che Tanassi è in minoranza. Si sono poi da registrare una serie di clamorose contestazioni.

È stato un 8 marzo ricco di forze e esigenze nuove

Eccezionale presenza alle manifestazioni e ai cortei - Massiccia risposta delle studentesse all'appello degli OSA - L'UDI lancia una consultazione di massa sull'occupazione



Roma: in corteo le studentesse

Lucy, la «terribile» ragazza dei fumetti, strilla sui rotoli di carta e sui libri degli studenti: «E' ora di ripensare la scuola e la società anche in funzione della donna». Sono migliaia e migliaia le studentesse che hanno accolto l'invito per la manifestazione-corteo dell'8 marzo a Roma, insieme a migliaia e migliaia di studenti. Il teatro Eliseo non basta più e allora la lunga e lunghetta giornata di sfilate di sfilanti continua a sfilare fino a piazza Santi Apostoli, tra la folla sui marciapiedi e nella folla, davanti agli automobilisti inchiodati all'altolà. Una donna, affiancando il corteo, dice ad un'altra, con rabbia e con allegria: «Guarita un po' non potevamo nascere più tardi?». Il suo rimpianto sintetizza il nuovo di questa giornata, innestato su una tradizione che è fatta, sì, di mimosa, ma insieme di battaglie lontane difficili e dure.

Il posto di lavoro

Lo ricorda Sergio Garavini, portando l'adesione e il saluto della Federazione CGIL-CISL-UIL, che ha fatto il suo ingresso in un dialogo con questa assemblea aperta di studenti convocata dal comitato unitario OSA. «Lotta, lotta, lotta, il posto di lavoro non si tocca», gridavano i cortei, rafforzando l'appello unitario e indicando la «rete di giustizia, la voglia di contare e di essere parte della generazione che romperà la barriera dei privilegi, anche quelli maschili». Antonia Calderon, rappresentante della gioventù studentesca, dice grazie per la solidarietà e ne chiede ancora, per il suo paese martoriato dal fascismo, soprattutto le masse femminili, parità della vergogna del lavoro precario e di quello «nero».

Milano: sciopero per l'occupazione

Dalla nostra redazione MILANO, 8. È cominciata come una delle tante manifestazioni sindacali: qualche capannello sotto il palco, sistemato ai piedi della torre del Filareto, nella piazza del Castello Sforzesco. I primi gruppi di lavoratori, che giungono per le strade, rinfocano questa impressione. Sono gli operai della Breda in tutta, nonostante la fitta nevicata, con i loro tamburi di lotta percosse ritmicamente. In questa impressione, sono gli operai della Breda in tutta, nonostante la fitta nevicata, con i loro tamburi di lotta percosse ritmicamente. In questa impressione, sono gli operai della Breda in tutta, nonostante la fitta nevicata, con i loro tamburi di lotta percosse ritmicamente.

Cortei unitari

Solo un grande pannello, con due rami di mimosa ai lati, e la parola d'ordine «Uomini e donne uniti nella lotta per l'occupazione», dice che oggi, 8 marzo, i sindacati milanesi hanno chiamato tutti i lavoratori a manifestare nel centro della città con una battaglia sacrosanta, quella per l'occupazione femminile. Per un pieno inserimento della donna nel mondo del lavoro, per un suo ruolo da protagonista nella società. Verso un nuovo contratto di lavoro, un nuovo servizio economico», dice che oggi, 8 marzo, i sindacati milanesi hanno chiamato tutti i lavoratori a manifestare nel centro della città con una battaglia sacrosanta, quella per l'occupazione femminile.

Il nuovo CC della FNOM

Si sono conclusi le votazioni e gli scrutini per l'elezione del nuovo comitato centrale della Federazione nazionale ordini dei medici. Sono risultati eletti tutti i candidati della lista «Impegno per il futuro, l'unico visibile rimane un improprio rinvio verso il passato, cioè la solita coalizione con la DC e il PSI».

lotta delle studentesse. Al microfono mentre nella platea si sono accoccolati a terra, una ragazza come nel quadro di Ben Shahn, si «bibilò» pronto a saltare, le turiste americane di mezza età mescolate ai jeans di studenti e studentesse rosse, si «bibilò» pronto a saltare, le turiste americane di mezza età mescolate ai jeans di studenti e studentesse rosse, si «bibilò» pronto a saltare, le turiste americane di mezza età mescolate ai jeans di studenti e studentesse rosse.

Il nodo dell'aborto

Con lei, da un'altra angolazione, vengono di nuovo alla ribalta i temi dell'auto-decisione della donna per l'aborto, della maternità libera, delle scelte socialmente e politicamente, di partecipare alla festa e al corteo indetti per il pomeriggio dai movimenti femminili, romani e affermati. Il nodo dell'aborto, il discorso con le studentesse dei comitati, senza pregiudizi.

Sprechi enormi

La figura di una donna dall'aria perplessa, disennata su un cartello sopra la scritta, «Non capisco perché non trovo lavoro», eppure ho fatto lauree», riassume con sarcasmo questo concetto. Non sono solo le donne a dire le loro ragioni, con passione e anche con aggressività. «Nelle fabbriche milanesi», dice un lavoratore della Breda, «sono 10 mila le operai che hanno perso nell'ultimo anno il posto di lavoro. Da noi ci sono decine di donne in cassa integrazione che sembra di prelievamento. E' uno spreco enorme e scandaloso che non possiamo più permettercelo».

Enzo Roggi